

Enrico Miletto, *Gli italiani di Tito. La Zona B del Territorio Libero di Trieste e l'emigrazione comunista in Jugoslavia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2019, pp. 346*



Tra il 1947 e il 1954 la Zona B del Territorio Libero di Trieste (Tlt) fu al centro di mutamenti geopolitici, trasformazioni culturali, sociali e demografiche legate alla conclusione della Seconda guerra mondiale, al quadro internazionale e alla questione confinaria, che con la firma del Memorandum di Londra raggiunse un suo punto di definizione pressoché conclusivo.

Se la prima fase dell'esodo giuliano-dalmata ha oramai trovato una stabile collocazione nel panorama storiografico nazionale, minore risalto hanno avuto le vicende della popolazione italiana della Zona B, rimasta per quasi un decennio sotto l'amministrazione jugoslava.

Le politiche adottate dai poteri popolari, le linee di intervento del governo italiano, l'esodo, la condizione degli italiani rimasti dopo il passaggio dell'area alla Jugoslavia e il loro difficile mantenimento di un'identità culturale e nazionale, rappresentano i principali segmenti della ricerca, che approfondisce anche le tematiche legate all'emigrazione dei comunisti italiani in Jugoslavia.

Un passaggio analizzato attraverso l'esperienza degli operai monfalconesi e dei militanti che, spinti dall'ideale e dalla volontà di partecipare attivamente alla costruzione di una società socialista, decisero di varcare il confine per trasferirsi nel paese di Tito. Qui, dopo la scissione del Cominform e la loro scelta di schierarsi a favore di Stalin, conobbero il volto più crudo del comunismo jugoslavo che, per alcuni di loro, coincise con una lunga prigionia nei lager titini. Agli altri non restò che rientrare in Italia. Un rientro traumatico, scandito da isolamento, difficoltà economiche, diffidenza e silenzio. Assordante fu quello imposto dal Partito comunista italiano, determinato a porre le loro vicende sotto un fitto cono d'ombra, che questo lavoro ha l'ambizione di contribuire a scalfire.

*Volume pubblicato con il contributo del Ministero dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo

Indice

Introduzione

Capitolo I

Il nuovo ordine. Poteri Popolari e popolazione italiana nella Zona B del Territorio Libero di Trieste

1.1. Ridisegnare i confini (1945-1975)

1.2. Lo sguardo di Roma: il Comitato di liberazione nazionale dell'Istria e l'Ufficio per le Zone di Confine

1.3. Jugoslavia per forza. Poteri popolari e popolazione italiana

Capitolo II

«Adottare drastici provvedimenti». Intimidazioni, violenze e pressioni contro la popolazione italiana

2.1. Le elezioni del 16 aprile 1950

2.1.2. Le forze in gioco: il Gruppo cristiano sociale

2.1.3. Tra propaganda e violenze. I poteri popolari e le elezioni

2.2. «Una spina nel fianco». La scuola italiana nella Zona B

2.2.1. Fascismo e istituzioni scolastiche sulla frontiera orientale d'Italia

2.2.2. I poteri popolari e le scuole italiane

2.2.3. «Per un migliore sviluppo dell'educazione morale». Riforme scolastiche e programmi nelle scuole italiane della Zona B

2.2.4. Ente Incremento Studi Educativi (Eise)

2.2.5. «Educatori degeneri». L'offensiva contro gli insegnanti italiani

2.3. «Una libertà effimera e puramente formale». Clero e poteri popolari

Capitolo III

Partire e restare. L'esodo dalla Zona B e la popolazione italiana rimasta

3.1. Il lungo esodo

3.2. «Una rogna che nessuno vuole scansare». I profughi dalla Zona B

3.3. Sotto un cielo straniero. I profughi giuliano-dalmati e l'emigrazione transoceanica

3.4. Restare. La popolazione italiana rimasta nei censimenti jugoslavi (1948-1961)

Capitolo IV

«Con la tessera del partito vicino al cuore». Monfalconesi e cominformisti italiani nella Jugoslavia di Tito (1945-1956)

4.1. Un quadro fattuale

4.2. «Qua non possiamo stare. Andiamo di là!» Il controesodo monfalconese

4.3. «Andavano via i migliori»: PCRG e PCI di fronte al controesodo

4.4. L'arrivo in Jugoslavia e la rappresentazione dell'esodo tra politica e propaganda del Pci

4.5. L'esplosione di un terremoto. La risoluzione del Cominform

4.6. Colpire il dissenso: Fiume, Pola e Zona B

4.7. 1949: la resa dei conti

4.8. Ritorno a casa

4.9. Cominformisti a Fiume

4.10 La seconda cellula cominformista

4.11 Il coinvolgimento del Pci

4.12. «Semplicemente l'inferno». Goli Otok e i campi di Tito

4.13. Un ritorno carico di amarezze

Conclusioni

Appendice biografica